CELEBRARE in FAMIGLIA IL GIORNO del SIGNORE - IV DOMENICA DI QUARESIMA (22 marzo 2020)

La difficile situazione che stiamo vivendo non ci consente di partecipare alla Santa Messa neanche questa quarta Domenica.
Vi suggerisco un semplice schema per un momento di preghiera da vivere in casa, come famiglia,
in comunione con tutta la Chiesa.
Sarebbe bello creare in casa un piccolo «luogo della preghiera» dove collocare la Bibbia aperta, l'immagine del crocifisso, una icona della Vergine Maria, un cero, da accendere al momento opportuno.
*La preghiera può essere guidata dalla mamma o dal papà (indicati nello schema con la lettere **G**).*

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. R. **Amen**.

G. Dio Padre, che è benedetto nei secoli, ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri, con la forza dello Spirito, in Cristo Gesù nostro fratello. R. **Benedetto nei secoli il Signore.**

G. È una Quaresima strana quella che siamo chiamati a vivere quest'anno: non possiamo incontrarci per la celebrazione dell'Eucaristia o per altri momenti di preghiera nelle nostre chiese....le nostre strade e le nostre piazze sono deserte. Non possiamo però essere tristi. L'invito per tutti è a volgere lo sguardo verso la Pasqua che è annuncio di risurrezione e di vita e promessa di speranza per ogni uomo.

Ascoltiamo anche oggi la parola di Gesù, Luce del mondo, per seguirlo ogni giorno e rischiarare la nostra strada.

Preghiamo insieme il **SALMO 27**

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?
Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia.
Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda, sopra una roccia mi innalza.
Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi! Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!".

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Preghiamo. O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 9,1.6-9.13-17)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomi- glia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. **Parola del Signore.** Lode a te, o Cristo.

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

Come figli della luce acclamiamo a Cristo, luce del mondo, e chiediamogli di illuminare gli occhi del nostro cuore perché anche i nostri passi procedano al chiarore della sua parola.

- Quando non vediamo il tuo disegno d'amore nelle prove della vita. **Apri i nostri occhi, Signore!**
- Quando non ti riconosciamo come lampada del nostro cammino. **Apri i nostri occhi, Signore!**
- Quando preferiamo procedere nelle tenebre e andare lontano da te. **Apri i nostri occhi, Signore!**
- Quando non ti vediamo perché troppo impegnati a guardare noi stessi. **Apri i nostri occhi, Signore!**
- Quando non ti riconosciamo nel povero e nel bisognoso. **Apri i nostri occhi, Signore!**
- Tu, luce che illumina le genti: **Apri i nostri occhi, Signore!**
- Tu, Agnello di Dio, lampada della città eterna: **Apri i nostri occhi, Signore!**
- Tu, stella del mattino che non conosce tramonto: **Apri i nostri occhi, Signore!**

Consapevoli della sofferenza di molti in queste ore preghiamo ancora:

O Dio onnipotente ed eterno, ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza: da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita. Veniamo a Te per invocare la tua misericordia poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione umana vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.
Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie: porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito. Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.
Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima linea e tutti i curanti, nel compimento del loro servizio.
Tu che sei fonte di ogni bene, benedici con abbondanza la famiglia umana, allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cristiani. Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato. In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita, e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen. Maria, salute degli infermi, prega per noi!

PADRE NOSTRO ... NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO. AMEN.